



REDAZIONE

CESAR  
CHIARA  
GABRIELLA  
LEILA  
GIOVANNA  
MARIOLA  
RITA  
RINALDO

SOMMARIO:

Editoriale	1
Missionarietà e formazione per una nuova evangelizzazione	1 / 2
Pillole di Saggazza	2
Capitolo delle Stuoie 2013 a Sotto il Monte Giovanni XXIII	2 / 3
Sotto Il Monte	3
Incontro con fra' Franco, il frate degli zingari	4
Caledario e Compleanni di Maggio	4

# La fraternità si racconta

ANNO 13 — N 23 MAGGIO 2013

**IL VENTO DI PENTECOSTE OGGI ALEGGIA NEI CUORI  
PERCHÉ LA FEDE SIA SEMPRE UN CONNUBBIO**

**DI NOVITA' IN ARMONIA VERSO LA MISSIONARIETA'**

*(PAPA FRANCESCO omelia del 19 maggio)*

## MISSIONARITA' E FORMAZIONE PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE.

L'incontro del 21 aprile è stato molto interessante, già il titolo è una "novità" e richiede un approfondimento attento. La missione e la formazione, per una evangelizzazione, nuova.

La questione della novità mi ha fatto molto riflettere, la Parola di Dio è sempre la stessa ed è sempre nuova. Portare la Parola di Dio in modo nuovo. *I laici devono assumere il rinnovamento dell'ordine temporale come compito proprio e particolare. Guidati dalla luce del Vangelo e mossi dalla carità cristiana, essi devono agire direttamente e in modo definitivo nella sfera del temporale, come cittadini devono cooperare con gli altri cittadini con la loro specifica competenza e sotto la propria responsabilità, dappertutto e in ogni cosa devono cercare la giustizia del regno di Dio (AA7).*

Solo credendo, la fede cresce e si rafforza...non c'è altra possibilità per possedere certezze sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio (PF7).

Nel momento storico che stiamo vivendo parliamo di sfiducia più che di abbandono a Dio. E la quotidianità dei giornali ci da ragione. Un tasso di suicidi molto alto, e tutto questo è reale non un pensiero.

E noi cristiani ci abbandoniamo all'amore di Dio? *"La vocazione dell'uomo alla vita eterna non annulla ma rende più imperioso il dovere di utilizzare le energie e i mezzi ricevuti dal Creatore per servire in questo mondo la giustizia e la pace" (CCC2820)*

Francesco si abbandona radicalmente al Padre: *concedi a noi miseri di fare, per la forza del tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che a te piace. Francesco sperimenta l'amore di Dio che è inesauribile.*

Editoriale

In ascolto

Non io, Ma tu Dio mio!

Non oggi, ieri, domani ma un sempre!

Non questo, quello, poco, tanto ma un tutto!

Non perché, forse, anzi, bensì ma un è!

Non qui, lì, sopra, sotto ma un ovunque!

Possibili gradini di un "itinerarium in mentis dei"

di conversione pasquale.

Giovanna

**PILLOLE DI SAGGEZZA**

“Gesù” di Klaus Berger

“..con l’Eucarestia non si riceve un contenuto , ma una presenza...!”

§§§

“...Per sapere chi è Dio bisogna

ascoltare la sua Parola tanto a lungo

finchè Egli Stesso inizia a parlare...!”

§§§

“ Il cristianesimo non è una religione del libro ma l’umanizzazione dell’Amore! “

§§§

“L’essenza del cristiano consiste nella continua ripetizione

dell’ INIZIO che si chiama R I C O R D O! “

§§§

“ La perdita di peso che le

chiese si trovano a subire , trae origine dal fatto che si è

parlato troppo poco

della durezza tagliente del

messaggio cristiano.”

§§§

“..Il cristianesimo non è fraternizzazione ad ogni costo ! “

Giovanna

Dalla conversione costante de cuore i francescani secolari, cioè noi, siamo chiamati a portare la nostra testimonianza evangelica in ogni luogo dove donne o uomini hanno bisogno della presenza di Dio.

**Mt. (7,24-27):**

Questo brano di Matteo, che si trova all’interno del discorso della montagna e queste parole risuonano come un monito: state attenti ai falsi profeti. Le parole del vero profeta aiutano a diventare roccia, a diventare se stessi e ad andare per la propria strada.

**Su cosa è costruita la nostra casa? Su cosa siamo costruiti Noi ? come stiamo in piedi?**

**Il vangelo ci ha cambiato la vita?** Domande che esigono un’introspezione attenta, sempre attuale. Conoscere Gesù, come ha vissuto. Riprendiamo in mano il Vangelo.

È quasi scontato che una casa costruita sulla sabbia crolli, è solo una questione di tempo. Le intemperie arrivano sempre, prima o poi. La forza della casa sono le radici. Ogni albero ha radici profonde che non si vedono ma è grazie a quelle che sta in piedi. Così è anche per noi, vale quanto abbiamo dentro, quello che non si vede ma che ci dà la forza di vivere e resistere alle intemperie inevitabili. Le crisi personali, di coppia, nel lavoro, un lutto importante, una separazione, un divorzio. Cosa fa la differenza quando sei nelle difficoltà? O meglio CHI fa la differenza? Dove sei radicato? Conta molto se hai costruito sul niente o sulla Roccia....

**Lettera di San Giacomo 1, 19-25**

....]Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: [24]appena s’è osservato, se ne va, e subito dimentica com’era. [25]Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla....

Udire la Parola, accettarla nella fede e tradurla in atti.

Trovo che sia una lettera magnifica, parole importanti da meditare.

Mi ha molto colpito il paragone dell’uomo che ascolta soltanto, senza realizzare la volontà di Dio, che si guarda allo specchio, rivolto su di sé e ritorna su di sé...alle sue preoccupazioni. Forse perché ogni giorno, almeno una volta al giorno ci guardiamo allo specchio...e poi? Ed ecco la superficialità di specchiarsi nella Bibbia e poi ? ecco la fatica dell’uomo di fissare lo sguardo sulla legge perfetta.

La legge perfetta dell’amore quando compio opere di amore verso il prossimo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. La legge della libertà, che libera dall’egoismo.

**La nostra formazione e missione**, formiamoci alla scuola di Gesù Cristo che andava per le città, di piazza in piazza apertamente, sempre ad annunciare a tutti il Regno. Nonostante le nostre difficoltà quotidiane noi siamo fondati sulla roccia. Ogni nostro passo è fondato sulla roccia e solo così possiamo farne un altro.

Come Francesco, missionario già quando era nel mondo, capace di cogliere il dolore ed essere compassionevole. Francesco nella sua vita si è messo al fianco degli ultimi, in un impegno sociale concreto.

E noi francescani secolari, immersi nel mondo, annunciamo il Signore risorto in una nuova evangelizzazione, come farlo? A ognuno di noi la risposta....

Leila

Capitolo delle Stuoie 2013 a Sotto il Monte Giovanni XXIII

Eccoci all’appuntamento annuale del Capitolo delle Stuoie, con tutte le fraternità locali della Lombardia, con il ministro nazionale Remo Di Pinto e con “l’ospite” Monsignor Zanchi, docente di Storia della Chiesa e responsabile scientifico della Fondazione Papa Giovanni XXIII.

Il tema pensato per l’incontro 2013 è: La famiglia nell’esperienza della fede.

Dopo le lodi mattutine condotte da padre Luigi Cavagna e fra Piero Bolchi, il ministro regionale, moderatore della tavola rotonda, Lorenzo Verri, invita monsignor Zanchi ad esporre il suo intervento, che inizia con la lettura di un brano di una confessione/confidenza di papa Roncalli ai suoi genitori, quando era vescovo ed era Nunzio Apostolico in Bulgaria. Dal contenuto della lettera emergeva chiaramente l'elogio che Papa Giovanni rivolgeva ai suoi genitori, ringraziandoli per le cose preziose e importanti che gli avevano trasmesso da piccolo. Esse, anche se poche, hanno costituito la base della sua fede vissuta in famiglia. La famiglia, continua, ma anche la Parrocchia sono state le prime coordinate, i primi fattori educativi della sua fede, ed hanno significato una vera scuola, incalcolabile ed insostituibile.

Il secondo intervento spetta al ministro Di Pinto, il quale ha toccato diversi punti, tra i quali i giovani e la formazione. A suo parere i giovani devono avere davanti a loro modelli raggiungibili, non ideali. E' possibile vivere insieme (giovani e meno giovani) nel dono reciproco, esattamente come ce lo dice la Fraternità. Cita la frase di un focolarino giornalista e scrittore, Gino Giordani: "L'apostolato della famiglia, della fraternità aggiunge lui, sta nel tenere accesa la fiamma in casa e nel trasmettere il calore fuori casa, nella società, perché diventi famiglia, o fraternità".

Sulla formazione lui stesso, Di Pinto, si pone la domanda a che cosa servono anni di formazione se alla fine non ci siamo rinnovati, se poi la fraternità non è accogliente con i diversi, non è sensibile ai problemi sociali, non sa essere un modello per i giovani, i quali vogliono modelli positivi con cui confrontarsi, o da cui attingere modelli di fede viva, concreta.

A suo parere in fraternità si accolgono i giovani e si trasmettono loro i contenuti della fede; i giovani respirano ciò che la fraternità testimonia.

La tavola rotonda della mattinata è continuata con il racconto dell'esperienza sia personale che di famiglia di Luigi e Piera Bozzi. Questi due fratelli per libera scelta hanno desiderato e attuato, secondo il modello dei primi cristiani (atti 4,32-37) una famiglia di famiglie denominata Qiqajon, dove si vive l'accoglienza e l'ospitalità in un'ottica di restituzione dei beni ricevuti; perché dicono Gigi e Piera, che ... Giunti poi a sera, quando è tempo di deporre la brocca e l'asciugatoio, strumenti utilizzati per andare incontro ai bisogni dei fratelli, non è la stanchezza a sorprenderci, ma la gioia di aver compiuto umilmente il comandamento evangelico che Gesù, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli, consegna ai discepoli di allora e di sempre: "Quello che ho fatto a voi, voi fatelo ai vostri fratelli" appagati solo da una certezza, anch'essa evangelica che accompagna chi si è messo sul serio a seguire Gesù: aver fatto semplicemente quello che dovevamo fare.

La Celebrazione Eucaristica svolta nel pomeriggio ha concluso l'incontro fraterno, e la benedizione impartitaci dai nostri assistenti sacerdoti ci ha sufficientemente ricolmati di quella grazia che Gesù sempre promette a coloro che lo cercano con cuore sincero.

Rosa Maria

### SOTTOILMONTE

*Giornata efficace come richiamo forte a guardare più all'autenticità che alla omologazione,*

*ad essere in equilibrio tra l'essere Marta e Maria insieme come una conseguenza dell'altra in una circolarità di fiato,*

*far dono di sé come riflessione al senso della fede per grazia per trasmetterne i contenuti non la fede che è dono di Dio per un cammino assolutamente libero.*

*aprirsi al nuovo ed educare il giovane al nuovo nella fede perché Gesù E' IL NUOVO O SEMPRE evitando l'appiattimento dell'abitudine che porta alla morte del cuore..*

### Incontro con fra' Franco, il frate degli zingari

Mercoledì 8 maggio al Santuario delle Grazie è stata organizzata una serata con fra' Franco che da 25 anni frequenta gli zingari di Tortona e Pavia per aiutarli ad integrarsi con la popolazione. La sua riflessione è quella di una persona che ha un legame profondo di affetto per questi nomadi e che mette in luce gli aspetti positivi pur non nascondendo quelli negativi. Ci parla di loro dicendo che esistono due gruppi: i sinti e i rom, i primi più aperti anche dal punto di vista religioso. Infatti abbiamo sentito che alcuni di questi sono diventati diaconi, sacerdoti e suore. Frà Franco ci dice di aver frequentato soprattutto i sinti più disponibili ad aprirsi agli usi dei paesi in cui vivono, mentre i rom sono legati fortemente alla loro cultura e sono poco disponibili ad un discorso di integrazione.

Per dare un giudizio su di loro bisognerebbe cercare di conoscerli bene in modo da capire certi atteggiamenti che ci lasciano dubbiosi se non addirittura ostili. Per esempio sono state costruite a Pavia casette destinate a loro, per scoprire poi che le utilizzavano solo per dormire e che passavano il resto del tempo al loro campo. Fra' Franco dubita che possano rinunciare completamente alla vita nomade. In compenso hanno un senso dell'ospitalità molto superiore al nostro e sono disposti ad accogliere e aiutare chiunque ne abbia bisogno.

In alcune città hanno un buon rapporto con le amministrazioni locali che li lascia vivere tranquillamente nei loro campi, sia pure a certe condizioni, mentre, come anche noi abbiamo letto sui giornali, altrove vengono sloggiati in modo brutale incendiando i loro accampamenti in piena notte.

La questione è comunque complessa e resta aperta, intanto facciamo nostro il messaggio di tolleranza che ci ha lasciato Frate Franco.

Mariola

### Compleanni mese di Giugno

Gianni N.	2	Marinella	16	Pierluisa	28
Tina	2	Giuseppe	17	Roberto G.	29
Anna Maria B.	5	Salvatore	20		
Anna B	7	Ezio	21		

### Calendario Giugno

02 giugno Domenica - Solennità del CORPUS DOMINI, processione cittadina serale in partenza dalla chiesa di San Biagio.

09 giugno Domenica - Incontro Formativo di fraternità - ore 12,00 S Messa – ore 13,00 pranzo fraterno – ore 14,30 incontro — ore 17,30 incontro iniziandi e novizi

20 giugno giovedì ore 21.00 Adorazione in Santuario

29 giugno Sabato ore 21,00 Veglia di preghiera in piazza dell'Arengario